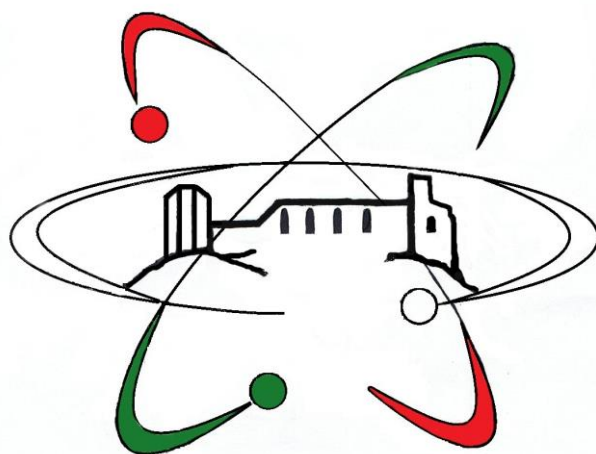


PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO



“Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che prova la stessa sinfonia “ [...] D. PENNAC, Diario di scuola

(allegato al PTOF)

FINALITA'

Questo documento è il protocollo di accoglienza di Istituto e costituisce le linee guida di informazione, riguardanti l'accoglienza e l'inserimento ottimale degli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Normativa di riferimento generale

- Articoli 3, 30, 31, 32, 33, 34, 76, 87 e 117 della Costituzione;
- Legge 517/77 art.2 e 7: integrazione scolastica, individualizzazione degli interventi
- Legge 59/97 : autonomia scolastica
- DPR 275/99 art.4: autonomia didattica
- Legge 13 luglio 2015, n.107, recante «Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti»

Normativa di riferimento specifica

- Legge 10 marzo 2000, n. 62, recante «Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione»;
- Nota MIUR del 5.10.04: iniziative relative alla dislessia strumenti compensativi e dispensativi
- Nota MIUR del 5.01.2005: iniziative relative alla dislessia, utilizzo degli strumenti dispensativi e compensativi anche in presenza di diagnosi
- Nota MIUR del 27.07.05: integrazione scolastica
- C.M. 10.05.2007: disturbi di apprendimento compensazione orale della lingua/e non materna
- DPR n.122 del 22.05.09: Valutazione degli alunni con DSA
- L. n.170 dell'8.10.2010: Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- Nota MIUR del 26.05.11: Diagnosi alunni con DSA precedente all'entrata in vigore della L. n.170 dell'8.10.2010

LEGGE 8 ottobre 2010 , n. 170 “Linee-guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi specifici di Apprendimento”.

Premessa

La legge 8 ottobre 2010, n. 170, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), assegnando al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo.

Per la peculiarità dei Disturbi Specifici di Apprendimento, la Legge apre, in via generale, un ulteriore canale di tutela del diritto allo studio, rivolto specificamente agli alunni con DSA, diverso da quello previsto dalla legge 104/1992. Infatti, il tipo di intervento per l'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sulla didattica individualizzata e personalizzata, sugli strumenti compensativi, sulle misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

A questo riguardo, la promulgazione della legge 170/2010 riporta in primo piano un importante fronte di riflessione culturale e professionale su ciò che oggi significa svolgere la funzione docente. Le Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico sollecitano ancora una volta la scuola - nel contesto di flessibilità e di autonomia avviato dalla legge 59/99 - a porre al centro delle proprie attività e della propria cura la persona, sulla base dei principi sanciti dalla legge 53/2003 e dai successivi decreti applicativi: “La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. “In

tale contesto, si inserisce la legge 170/2010, rivolta ad alunni che necessitano, oltre ai prioritari interventi di didattica individualizzata e personalizzata, anche di specifici strumenti e misure che derogano da alcune prestazioni richieste dalla scuola. Per consentire, pertanto, agli alunni con DSA di raggiungere gli obiettivi di apprendimento, devono essere riarticolate le modalità didattiche e le strategie di insegnamento sulla base dei bisogni educativi specifici, in tutti gli ordini e gradi di scuola.

Le Linee guida presentano alcune indicazioni, elaborate sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche, per realizzare interventi didattici individualizzati e personalizzati, nonché per utilizzare gli strumenti compensativi e per applicare le misure dispensative. Esse indicano il livello essenziale delle prestazioni richieste alle istituzioni scolastiche e agli atenei per garantire il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Il documento presenta la descrizione dei Disturbi Specifici di Apprendimento, amplia alcuni concetti pedagogico-didattici ad essi connessi e illustra le modalità di valutazione per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA nelle istituzioni scolastiche e negli atenei. Un capitolo è poi dedicato ai compiti e ai ruoli assunti dai diversi soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni e degli studenti con DSA: uffici scolastici regionali, istituzioni scolastiche (dirigenti, docenti, alunni e studenti), famiglie, atenei.

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

I Disturbi Specifici di Apprendimento interessano alcune specifiche abilità dell'apprendimento scolastico, in un contesto di funzionamento intellettivo adeguato all'età anagrafica. Sono coinvolte in tali disturbi: l'abilità di lettura, di scrittura, di fare calcoli. Sulla base dell'abilità interessata dal disturbo, i DSA assumono una denominazione specifica: dislessia (lettura), disgrafia e disortografia (scrittura), discalculia (calcolo).

Secondo le ricerche attualmente più accreditate, i DSA sono di origine neurobiologica; allo stesso tempo hanno matrice evolutiva e si mostrano come un'atipia dello sviluppo, modificabili attraverso interventi mirati.

Posto nelle condizioni di attenuare e/o compensare il disturbo, infatti, il discente può raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti. E' da notare, inoltre (e ciò non è affatto irrilevante per la didattica), che gli alunni con DSA sviluppano stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a seguito del disturbo.

2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

3. LA DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA E PERSONALIZZATA STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano «l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari del soggetto, quali il bilinguismo, adottando una metodologia e una strategia educativa adeguata».

I termini individualizzata e personalizzata non sono da considerarsi sinonimi. In letteratura, la discussione in merito è molto ampia e articolata. Ai fini di questo documento, è possibile individuare alcune definizioni che, senza essere definitive, possono consentire di ragionare con un vocabolario comune.

E' comunque preliminarmente opportuno osservare che la Legge 170/2010 insiste più volte sul tema della didattica individualizzata e personalizzata come strumento di garanzia del diritto allo studio, con ciò lasciando intendere la centralità delle metodologie didattiche, e non solo degli strumenti compensativi e delle misure dispensative per il raggiungimento del successo formativo degli alunni con DSA.

“Individualizzato” è l'intervento calibrato sul singolo, anziché sull'intera classe o sul piccolo gruppo, che diviene “personalizzato” quando è rivolto ad un particolare discente.

Più in generale - contestualizzandola nella situazione didattica dell'insegnamento in classe - l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti, con l'obiettivo di assicurare a tutti il conseguimento delle competenze fondamentali del curriculum, comportando quindi attenzione alle differenze individuali in rapporto ad una pluralità di dimensioni.

L'azione formativa personalizzata ha, in più, l'obiettivo di dare a ciascun alunno l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità e, quindi, può porsi obiettivi diversi per ciascun discente, essendo strettamente legata a quella specifica ed unica persona dello studente a cui ci rivolgiamo.

Si possono quindi proporre le seguenti definizioni. La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività individualizzate possono essere realizzate

nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati, secondo tutte le forme di flessibilità del lavoro scolastico consentite dalla normativa vigente.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge 53/2003, calibra l'offerta didattica, e le modalità relazionali, sulla specificità ed unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe, considerando le differenze individuali soprattutto sotto il profilo qualitativo; si può favorire, così, l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, lo sviluppo consapevole delle sue 'preferenze' e del suo talento. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche, tali da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo. La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina dunque, per lo studente con DSA, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La Legge 170/2010 richiama inoltre le istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire «l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere».

Gli strumenti compensativi sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Essi sollevano l'alunno o lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitarli il compito dal punto di vista cognitivo. L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti - anche sulla base delle indicazioni del referente di istituto - avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

Tra i più noti, si citano:

- Tavola pitagorica;
- Tabella delle misure, delle formule geometriche, fisiche, chimiche, ...;
- Calcolatrice;
- Registratore
- Computer dotato di programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale;
- Carte geografiche e storiche;
- Lettura ad alta voce delle consegne;
- Concessione di tempi più lunghi per lo svolgimento delle prove scritte e per lo studio a casa;
- Strutturazione delle verifiche scritte con prevalenza di quesiti a risposta multipla, di vero/falso, a risposta sintetica e/o a completamento (qualora l'alunno/a abbia mostrato di essere agevolato/a da tali modalità);
- Assegnare per casa un numero di esercizi adeguato ed eventualmente ridotto;
- Interrogazioni programmate, col frazionamento in più parti dell'argomento da trattare;
- Utilizzo di schemi, tracce, mappe mentali e concettuali, parole chiave a sostegno della memorizzazione, per favorire l'apprendimento e per sviluppare la comunicazione e l'ascolto (anche in sede di interrogazione);
- Consegnare sintesi già predisposte degli argomenti trattati;
- Utilizzo di Internet ed enciclopedie multimediali (ad esempio, per realizzare le ricerche), libri in formato digitale
- Adozione di una didattica di tipo cooperativo (cooperative learning) e fra pari (peer education);
- Qualora i risultati delle prove scritte siano incompleti o negativi, offrire all'alunno/a la possibilità di recupero attraverso un'interrogazione orale, concordata nei tempi e nei contenuti.

Le misure dispensative sono invece interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficoltose e che non migliorano l'apprendimento. Per esempio, non è utile far leggere a un alunno con dislessia un lungo brano, in quanto l'esercizio, per via del disturbo, non migliora la sua prestazione nella lettura.

D'altra parte, consentire all'alunno o allo studente con DSA di usufruire di maggior tempo per lo svolgimento di una prova, o di poter svolgere la stessa su un contenuto comunque disciplinarmente significativo ma ridotto, trova la sua ragion d'essere nel fatto che il disturbo li impegna per più tempo dei propri compagni nella fase di decodifica degli Items della prova. A questo riguardo, gli studi disponibili in materia consigliano di stimare, tenendo conto degli indici di prestazione dell'allievo, in che misura la specifica difficoltà lo penalizzi di fronte ai compagni e di calibrare di conseguenza un tempo aggiuntivo o la riduzione del materiale di lavoro. In assenza di indici più precisi, una quota del 30% in più appare un ragionevole tempo aggiuntivo.

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Esempi:

- Dispensa dalla lettura ad alta voce davanti alla classe, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dalla scrittura alla lavagna, dall'utilizzo del dizionario, dallo studio mnemonico delle tabelline e delle definizioni;
- Dispensa dalla scrittura di appunti (per chi ha un DSA si tratta di un compito cognitivo, non automatico, quindi impedisce l'effettuazione simultanea dell'altro compito cognitivo di comprensione di quanto spiegato);

- Richiedere l'utilizzo corretto delle forme sintattiche piuttosto che l'acquisizione teorica delle stesse;
- Dispensa, ove indicato espressamente dallo specialista, dallo studio della lingua straniera in forma scritta e comunque privilegiare le prove orali;
- Valutazioni delle prove scritte e orali che tengano conto del contenuto, senza insistere sugli errori ortografici, e non della forma;
- Non sottolineatura degli errori spazio-temporali (come la trascrizione sul diario dei compiti nel giorno sbagliato o il disordine nella tenuta dei quaderni), in quanto non sono imputabili a distrazione o a pigrizia, ma al disturbo specifico;
- Dispensa dallo studio di materiale manoscritto e assoluta preferenza per quello stampato o in formato digitale.

Il Liceo Scientifico "Fermi" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine si intende:

- creare un ambiente accogliente e supportivo e realizzare una identità culturale, educativa, progettuale ed un'organizzazione ed un curriculum delle istituzioni scolastiche caratterizzato da una attenzione educativa e da una condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno al fine di sviluppare le potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Obiettivo principale è la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali.

Destinatari

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010, Legge 53/2003);
- alunni con svantaggio socio-economico, svantaggio linguistico e/o culturale

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

RISORSE UMANE E STRUMENTALI

Dirigente Scolastico

Figura strumentale area 3

Gruppo GLI

Gruppo GLH

Docenti per le attività di sostegno

Coordinatori di classe

Personale ATA

CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

AID (Associazione italiana dislessia)

Tutte le risorse strumentali in dotazione alla scuola e nelle singole aule e miglioramento delle stesse (acquisto o dotazione in comodato: es. audio-libri, pc, tablet, software ...) secondo nuove disposizioni ministeriali e protocolli regionali

I genitori, eventuali tutors e gli allievi stessi saranno parte integrante dei gruppi di lavoro-risorse umane nelle debite sedi predisposte all'uopo (consultazioni individuali, consigli di classe ...)

PROCEDURE DI ACCOGLIENZA

Alunni Con Disabilità

L'istituto considera la continuità educativo- didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi. Tuttavia la continuità didattica, non si realizza nella sola permanenza del docente sullo stesso posto, ma nel progetto didattico complessivo della scuola e nel piano didattico personalizzato che adotta il consiglio di classe.

In definitiva il principio della continuità didattica è garantito e tutelato in virtù del fatto che essa non può essere vista come circostanza "legata" esclusivamente ai singoli docenti, quanto piuttosto come visione più ampia del ruolo e della missione educativa affidata all'intera comunità scolastica.

Il referente/ figura strumentale verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso

Il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori per una prima fase orientativa, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per l' alunno diversamente abile e predispone tutte le attività volte ad accoglierlo.

Gli alunni con disabilità grave saranno affiancati da un alunno tutor, se previsto

Orientamento in entrata

In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della classe, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno, che si espliciterà nella stesura del PEI

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio e partecipare come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLH operativo del terzo anno e/o nel primo del quarto anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro, che vengono riferite alla figura strumentale.

Alunni Con Disturbi Evolutivi Specifici

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative

MISURE DISPENSATIVE - Nell'ambito delle varie discipline l'alunno viene dispensato

- dalla lettura ad alta voce;
- dal prendere appunti;
- dai tempi standard (con consegna delle prove scritte in tempi maggiori di quelli previsti per il resto della classe)
- dal copiare dalla lavagna;
- dalla dettatura di testi/o appunti;
- da un eccessivo carico di compiti a casa
- dalla effettuazione di più prove valutative in tempi ravvicinati;
- dallo studio mnemonico di formule, tabelle; definizioni
- mediante sostituzione della scrittura con linguaggio verbale e/o iconico)

STRUMENTI COMPENSATIVI - L'alunno usufruirà dei seguenti strumenti compensativi:

- libri digitali
- tabelle, formulari, procedure specifiche,
- sintesi, schemi e mappe
- calcolatrice
- computer con foglio di calcolo e stampante
- computer con videoscrittura, correttore ortografico, stampante e scanner
- risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri, libri parlati, ...)

- | | |
|--------------------------|------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> | software didattici free |
| <input type="checkbox"/> | computer con sintetizzatore vocale |
| <input type="checkbox"/> | vocabolario multimediale |

Il processo di gestione e produzione della documentazione relativa agli alunni con DSA prevede due articolazioni corrispondenti rispettivamente a:

- redazione del PdP per gli alunni DSA accertati e
- l'individuazione di alunni a rischio DSA(screening DSA)- per tale procedura non sono state ancora approvate pratiche ed iniziative specifiche da parte del Dirigente Scolastico e del collegio- docenti

Redazione del PdP

La famiglia inoltra la documentazione alla segreteria didattica dell'istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi (La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate) con o senza richiesta del PdP; assume la corresponsabilità del progetto educativo- didattico, collaborando alla stesura.; si impegna ad avere colloqui nelle debite sedi previste con i docenti del Consiglio di classe e il coordinatore di classe.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012). La figura strumentale, supportata dai competenti Uffici di Segreteria e attraverso i coordinatori di classe in un primo incontro informale, esplicita alle famiglie la possibilità di richiedere il PDP; predispone l'elenco degli alunni DSA per il responsabile DSA della scuola; consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione; provvede all'eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori su esplicita richiesta della famiglia

Consiglio di classe e coordinatore

- Valuta la necessità di un PdP per l'alunno.
 - Se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal consiglio di classe, anche in assenza di esplicita richiesta, predispone il PDP su apposito modello previsto dall'istituto
 - Consegna il PdP al Dirigente.
 - Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno; il coordinatore comunica alla famiglia l'esito del monitoraggio
 - Dirigente Scolastico: Prende visione del PdP e lo firma.
 - Il Coordinatore condivide il PdP con le famiglie, per la sottoscrizione da parte dei genitori, dell'alunno (non minorenne) e degli specialisti se presenti.
- Il PdP deve essere sottoscritto sia in caso di accettazione sia in caso di rifiuto.

Accettazione

Il PdP diviene operativo .L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'allievo

Rifiuto

Il PdP non diviene operativo. L'originale viene depositato in segreteria didattica e conservato nel fascicolo dell'alunno. Nel primo consiglio di classe utile si verbalizza che, nonostante la mancata accettazione da parte della famiglia, il c.d.c. si riserva di riformularlo e di riproporne l'uso in caso di necessità.

Alunni Con Svantaggio Socio-Economico, Linguistico e/o Culturale

Tali tipologie di Bes, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, rilevate dall'osservazione del c.d.c. in base ai modelli guida debitamente predisposti

Gli interventi previsti potranno essere di carattere transitorio.

Protocollo di accoglienza

Il seguente Protocollo di accoglienza costituisce una serie di azioni che i soggetti coinvolti (scuola, famiglia, sanità) si impegnano a mettere in atto per assicurare all'alunno con DSA gli strumenti adeguati per conseguire il successo scolastico:

Istituzione scolastica	
Acquisire la diagnosi	Da protocollare e inserire nel fascicolo personale dello studente. Da consegnare in copia al docente coordinatore e al docente FSPTOF.
Istituire un'anagrafe a livello di istituto	nome e cognome – diagnosi informazioni fornite dalle scuole precedenti, strumenti compensativi e dispensativi utilizzati.
Garantire la circolazione delle informazioni	Attraverso l'azione del docente referente e dei docenti coordinatori.
Aggiornare il fascicolo personale degli alunni	Inserendo il piano personalizzato o altri documenti significativi.
Inserire il PAI nel POF	Specificando le azioni da attivare nei confronti degli alunni con DSA.
Nominare un docente referente/FSPTOF	Compiti – Accoglienza studenti – Predisporre e compilare una scheda raccolta informazioni – Sollecitare i colleghi – Curare i rapporti con le famiglie – Fornire informazioni e consulenza ai colleghi – Tenere i rapporti l'AID – Organizzare e coordinare corsi di formazione – Tenere i contatti con i tecnici ASP.
Procedere prima possibile alla formazione delle prime classi	Per consentire una preventiva impostazione delle strategie e degli interventi nel caso di presenza di studenti con DSA.
Organizzare incontri informativi e corsi di formazione	Organizzare attività di informazione e corsi di formazione anche in collaborazione con i centri di supporto.
Dotarsi di sussidi specifici	Mettere in bilancio l'acquisto di supporti informatici, etc. Scaricare e utilizzare i software gratuiti disponibili sulla rete.
Adottare testi che abbiano anche la versione digitale (G. U. 12/6/2008)	oppure contattare, attraverso la famiglia, l'AID per avere la versione elettronica dei libri di testo adottati.
Attivare le necessarie procedure per gli esami di stato	Inserire nelle relazioni destinate alla commissione un allegato per ciascun alunno con DSA, contenente la sintesi del percorso didattico personalizzato.
Incaricare dei compiti relativi ai DSA i docenti coordinatori o gli insegnanti di riferimento delle classi in cui sono presenti casi diagnosticati	Specificare nella nomina del docente coordinatore l'incarico di gestire i casi di DSA presenti nella classe.
In caso di iscrizione o passaggio ad altra scuola, comunicare la presenza del disturbo	Al momento dell'iscrizione o passaggio.
Trasmettere la documentazione medica (diagnosi) alla nuova scuola, insieme con le informazioni riguardanti il percorso didattico personalizzato	Per favorire la continuità tra i vari ordini di scuola.

Consiglio di classe	
Inserire nel piano di lavoro del Consiglio di Classe l'indicazione delle metodologie, strumenti, verifiche, criteri di valutazione tenendo conto della presenza di uno o più alunni con DSA	
Redigere per ogni alunno con DSA un percorso didattico personalizzato da inserire nel fascicolo personale dell'alunno	Tenere conto della PDP riguardo all'uso di strumenti compensativi e dispensativi
Nella redazione del percorso didattico personalizzato	Tener conto delle indicazioni dello specialista Tener conto delle osservazioni della famiglia Procedere in un'ottica di contratto formativo
Far firmare il percorso didattico personalizzato anche dalla famiglia e consegnarlo in copia alla famiglia con lettera protocollata a mano	

Coordinatori di classe	
Tenere i contatti con la famiglia	Per indirizzare, una volta verificata la presenza di indizi significativi, informazioni ai servizi sanitari o

	specialistici. Per concordare gli strumenti da usare in classe e a casa.
Tenere i contatti con il referente di istituto/FSPTOF	
Prendere eventualmente contatti con la scuola precedente	
Coordinare le attività pianificate, tra le quali la stesura del piano didattico personalizzato	
Fornire informazioni ai colleghi	

Singolo insegnante	
Segnala al coordinatore eventuali casi sospetti	
Concorda con la famiglia le modalità di svolgimento dei compiti a casa	
Adegua la didattica e le modalità di verifica	
Seleziona e modula gli obiettivi del curriculum di scuola in modo progressivo, in base al potenziale di sviluppo	Facendo riferimento ai saperi essenziali della propria disciplina
Utilizza gli strumenti compensativi e dispensativi concordati con famiglia	In accordo con la nota MIUR 4099 del 5/10/04 "Iniziative relative alla dislessia" e successive integrazioni normative
Valuta in chiave formativa, secondo la normativa di riferimento	Individua le soglie di accettabilità o utilizza quelle individuate nel POF della scuola; fa riferimento ai "Criteri di valutazione" approvati dal Collegio dei docenti
Crea un clima relazionale, sostiene la motivazione, favorisce l'autostima, lavora sulla consapevolezza (riflessione metacognitiva)	

Famiglia	
Consegna la diagnosi in segreteria con lettera di trasmissione e la fa protocollare	
Richiede per iscritto l'utilizzo (o il non utilizzo) in classe degli strumenti compensativi e dispensativi previsti	L'utilizzo in classe degli strumenti compensativi e dispensativi comporta l'informazione a tutta la classe delle motivazioni di tali misure
Concorda il piano didattico personalizzato con il Consiglio di classe e lo sottoscrive	
Supporta lo svolgimento dei compiti a casa direttamente o tramite un tutor	
Fa utilizzare dispositivi personali di fruizione (ad es. tablet, netbook, ecc. anche in modalità BYOD)	
Richiedere la versione digitale dei libri di testo entro i tempi concordati	Tramite Biblio AID
Mantenersi regolarmente in contatto con gli insegnanti	
Far effettuare una valutazione clinica dell'evoluzione del disturbo ad ogni cambio di grado di istruzione	

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Partendo dal presupposto che i docenti che operano in classi comuni hanno bisogno di un'adeguata formazione, di idonee competenze e abilità, conoscenze e capacità, la nostra scuola presta particolare attenzione alla formazione in servizio per sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per migliorare la didattica nelle classi comuni in una prospettiva di inclusione. In una logica sistemica questo comporta l'acquisizione di conoscenze e abilità per:

- *Differenziare ed accogliere esigenze diverse* (ciò permette al docente di sostenere l'apprendimento individuale in classe);
- *Lavorare in collaborazione con le famiglie;*

All'uopo il nostro Istituto ha aderito alla rete

1. "Rete Provinciale di Scuole per l'Inclusività - Cosenza" promossa dall'IIS ITC-IPA "Todaro" di Rende, sede del Centro Territoriale di Supporto BES (CTS) per la provincia di Cosenza, le cui finalità ed attività sono le seguenti:

Finalità

Condividere interventi, risorse e prassi per l'inclusione degli alunni con disabilità, con disturbi evolutivi specifici, con svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Attività - Settori di intervento

- Formazione del personale scolastico.
- Assistenza alle classi e ai docenti con alunni con BES.
- Erogazione di servizi di informazione, documentazione, counseling per docenti, alunni, famiglie.
- Gestione integrata delle risorse professionali, strumentali, infrastrutturali.
- Supporto nell'elaborazione dei documenti scolastici per l'inclusione: Piano Educativo Individualizzato (PEI), Piano Didattico Personalizzato (PDP), Piano Annuale per l'inclusività (PAI), interventi pedagogico-didattici personalizzati.
- Supporto nella gestione, ove possibile anche condivisa, di piani di acquisto, dotazione ed uso di strumenti, ausili e sussidi per la didattica, la comunicazione, l'autonomia.
- Gestione di interventi di orientamento e di accompagnamento per gli alunni con BES nel passaggio fra ordini e gradi di scuola, e nella prosecuzione degli studi post-diploma.
- Ricerca e sperimentazione didattica, attività di ricerca azione.

Utilità

SITI UTILI

Associazione italiana dislessia: www.aiditalia.org
Associazione italiana per la psicopatologia dell'apprendimento: www.airipa.it
Biblioteca digitale dell'Associazione Italiana Dislessia: www.libroaid.it
Associazione Italiana Famiglie ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione Iperattività): <http://www.aifa.it/>
AIDAI - Associazione Italiana Disturbi Attenzione e Iperattività: <http://www.aidai.org/>
SINPIA - Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza: <http://www.sinpia.it/>
Associazione Britannica, BDA - The British Dyslexia Association: <http://www.bda-dyslexia.org.uk/>
IDA - The International Dyslexia Association: <http://www.interdys.org/>
EDA - European Dyslexia Association: <http://www.bedford.ac.uk/eda/index.html>
Audiolibri per dislessici: <http://www.libroparlatolins.it>
Panel Consensus Conference: <http://www.lineeguidadsa.it>
Cooperativa Anastasis: <http://www.anastasis.it>

SUGGERIMENTI PER SOFTWARES GRATUITI E SITI UTILI

– Sintesi vocali: BALABOLKA E DSPEECH
– Programmi per mappe mentali e concettuali: CMAPTOOLS E FREEMIND
– LIBER LIBER, per scaricare audiolibri
– Su Rai Radio1, sul sito “Fantasticamente” si trovano disponibili e scaricabili audioracconti, audiofiabe, audiolibri, interviste...
<http://www.radio.rai.it/radio1/fantasticamente/>
– Altro sussidio utile può essere la consultazione in Rete dell'enciclopedia libera Wikipedia, attualmente contiene 213.474 voci. La trovate all'indirizzo
<http://it.wikipedia.org/wiki>
– MeditaRai per filmati e materiale didattico multimediale
– Youtube Didattica per video inerenti le discipline scolastiche
Nel sito “Rino nella storia” cliccando sui personaggi si possono ascoltare descrizioni per scoprire le civiltà del passato: http://www.pianetascuola.it/risorse/media/primaria/adozionali/rino_storia/start.htm
Nel sito “Su e giù per l'Italia” cliccando sulle varie regioni se ne possono ascoltare le descrizioni:
http://www.pianetascuola.it/risorse/media/primaria/adozionali/su_giu_italia/home.htm

TESTI PER RAGAZZI

- AAVV “Il mago delle formiche giganti” Firenze, Libri Liberi (primaria)
- Corbella Paciotti R. Minimi, serie per apprendisti lettori. Milano: De Agostini Ragazzi; 1996
- Crosera S., Bressan M.A. Giochiamo con i racconti. Treviso: AIPA, 1992
- Crosera S., Lucchetta S. Giochiamo con le parole. Brescia: La scuola, 1987

- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., Parole crociate. Dagli 8 anni in poi Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Lovadina F., Parole crociate. Per 5-8 anni. Treviso: AIPA; 1991
- Crosera S., Lucchetta S., Pastorello T.. Giochiamo con le frasi. Treviso: AIPA; 1991
- Donini R., Brembati F., Come una macchia di cioccolato. Storie di dislessie. Erickson, 2007 11) REDATTO maggio 2014